

L'A VANZATA NELLE ZONE PETROLIFERE DEL CAUCASO

La città di Maltogbek conquistata d'assalto

Nuovo attacco a Malta di nostri bombardieri

Vivace attività di reparti esploranti e di aerei sul fronte egiziano - Quattro velivoli nemici abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 7 ottobre il seguente Bollettino N. 884:

Vivace attività di elementi esploranti e delle opposte aviazioni sul fronte egiziano.

Batterie contreree di unità terrestri hanno distrutto un apparecchio nemico; un altro è stato abbattuto da nostri cacciatori.

Su Malta nel corso di azioni di bombardamento effettuato da nostre formazioni, il nemico perdeva due "Spitfire" in duelli aerei con la caccia tedesca.

Dalle operazioni di guerra degli ultimi giorni due velivoli non hanno fatto ritorno.

La situazione

Con un certo ottimismo la stampa anglo-sassone dichiara che la battaglia per Stalingrado è giunta a «un punto morto». Le resistenze russe sono allo stremo. Ma ecco un'altra frase tipica per le cronache di guerra inglesi: si considera giunta a un punto morto una battaglia che in sostanza è perduta.

Sull'argomento si dilunga particolarmente il redattore militare del Daily Express, il quale cerca anche di prevedere come la battaglia potrà uscire dal presente «punto morto», cioè, in altre parole, quando e dove si ricomincerà la battaglia sul fronte orientale. Dopo avere avanzato la supposizione che von Brauer, capogruppo della opposizione fra il Don e il Volga in direzione di Mosca e di Saratov, sia venuto sud, continuando l'avanzata verso il Caucaso, lo scrittore si preoccupa di quello che tenterà di fare invece Timochenko. Le sue escogitazioni sono veramente malinconiche per le prospettive che rimangono al Maresciallo rosso. Non avrebbe altra scelta, infatti, che il tentativo di aprirsi un varco negli abbarimenti a nord e a sud di Stalingrado (tentativo dieci volte invano ripetuto nel mese scorso), oppure di subire l'iniziativa tedesca.

Anche Scrutator nel Sunday Times si dà all'astrosfia. Egli si preoccupa di quello che potrebbe o anzi dovrebbe fare il Comando inglese nel prossimo cinque mesi. Egli premette che l'inverno creerà una condizione più favorevole per le operazioni in Egitto.

Il Comando inglese ha dunque da scegliere fra i seguenti compiti: intensificare i bombardamenti delle città germaniche, in modo da tenere occupata la Luftwaffe e impedire di attaccare la Gran Bretagna e di trasferirsi in forze nell'Africa settentrionale; tentare una offensiva in Africa, per liberare l'Egitto dall'attuale minaccia tedesca; tentare l'attacco degli Stati Uniti tentare la riconquista della Birmania; sempre colluso degli Stati Uniti, tentare la riconquista di Giava.

Giunto però a questo punto del suo ragionamento, Scrutator si ricorda della Russia e del secondo fronte. Inghilterra e Stati Uniti calcolano infatti entro la stretta cerchia dei loro immediati interessi: bombardamenti, tentativi di creare il secondo fronte. «Per il secondo fronte mancano tutte le disponibilità», conclude Scrutator. Il secondo fronte disorganizzerebbe tutti i ragionevoli scopi strategici degli alleati. Per alleati naturalmente egli intende solo i due paesi anglo-sassoni. La Russia è qualche cosa di diverso. Carne da cannone, non alleato.

Le cronache di questa guerra si arricchiscono di episodi disgustosi come quello del trattamento minaccioso dagli inglesi ai prigionieri di guerra. Due volte minacciato, due volte ritirato, dopo le rigide sanzioni annunciate dalla Germania, in pratica questo trattamento è stato veramente applicato, in più casi, in modo bestiale, con premeditazione.

Il governo tedesco annunzia nuovamente severe ritorsioni. Quello inglese farà nuove promesse. Ma quanta miseria morale e quanta vita trapielano da questo odio cieco e silenzioso dei barometti del War Office contro i soldati dell'Asse!

A colloquio con i familiari del comandante Grossi

Dopo la prima gloriosa impresa aveva detto: «Voglio fare un altro colpo».

Roma, 7 ottobre

La signora Grossi non era a Roma, trovandosi in villeggiatura con la bimba, la piccola Adriana. Ci ha accolti la sorella della signora Grossi e del suo valoroso equipaggio è tanto più notevole in quanto lo stesso comandante Grossi è riuscito il 26 maggio di quest'anno a colare a picco al largo delle coste brasiliane un'altra nave da battaglia americana, del tipo Maryland. Questo nuovo successo dimostra chiaramente l'audacia e la perizia dell'armata subacquea italiana. Tutto il popolo germanico si congratula vivamente col comandante Grossi e con l'equipaggio della sua superba vittoria del capitano di fregata Grossi degno esponente della virtù marinara di cui hanno sempre dato prova gli equipaggi della gloriosa flotta da guerra italiana.

I giornali rilevano che si tratta di un fatto d'arma di particolare importanza e sottolineano che è questa la seconda nave da battaglia americana siliata dal comandante Grossi e che costituisce un successo unico che viene apprezzato in Germania nel suo giusto valore.

Come la stampa, così anche la radio germanica ha dato il più ampio ed entusiastico rilievo al comunicato italiano sull'affondamento di una corazzata americana ad opera del sommergibile «Barbarigo». La radio di Lipsia, inquadrandolo nella vittoria siliata della complessa attività svolta dalla Marina italiana, così commenta: «La nuova gesta della Marina da guerra italiana viene appresa in Germania con eccitata commossa gioia. Essa costituisce una nuova prova del grande contributo apportato dagli ardimentosi marinai d'Italia alla lotta contro il nemico».

La guerra per l'Inghilterra, sia dall'inizio, era essenzialmente attorno alla flotta italiana; tutto quello che l'Inghilterra non ha potuto fare è stato impedito da questa flotta.

La flotta da battaglia italiana ha ottenuto di tornare presso il suo equipaggio per condurre un'altra volta alla vittoria. A chi gli chiede perché di questa indagine nella quale era implicata la rinuncia a un comando superiore, Enzo Grossi, con la semplicità degli uomini del mare, risponde: «Voglio fare un altro colpo: poi si vedrà».



Piccola tempra riparazione sulla coperta di un sommergibile in missione di guerra (Foto A.F.I.)

ENZO GROSSI CAPITANO DI VASCELLO

Alta onorificenza tedesca conferita dal Führer al vittorioso - Il nemico ha perduto 17 corazzate: nove inglesi, sette statunitensi e una sovietica

Roma, 7 ottobre

Con decreto reale in corso di registrazione il capitano di fregata Enzo Grossi è promosso capitano di vascello per merito di guerra.

Comunicato del Quartier generale germanico che il Führer ha oggi insignito il comandante del sommergibile italiano Barbarigo, Enzo Grossi, della croce di cavaliere dell'Ordine della Croce di Ferro. Nel decreto si sottolinea che il Führer abbia voluto esprimere il ringraziamento ed il riconoscimento di tutto il popolo germanico per l'eroico e glorioso atto compiuto dal Comandante italiano, affondando nella notte del 26 ottobre una nave da battaglia americana tipo «Mississippi».

Si rileva che il secondo sindaco capo del sommergibile Barbarigo ha portato a 17 il numero delle navi da battaglia affondate agli alleati dai mezzi sommergibili del Barbarigo e di cui il nemico ha finora esplicitamente o indirettamente ammessa la perdita. Da tale cifra, che comprende nove corazzate inglesi, sette statunitensi e una sovietica, vanno, senza complessarla, di ben 32.200 tonnellate - sono quindi scese tutte le navi da guerra di cui l'Armata italiana e alleati non si sono ancora decisi a confessare gli affondamenti.

La serie delle navi di linea nemiche affondate è stata perciò esattamente due anni fa dalla Royal Oak di 23.500 tonnellate, colata a picco dal comandante Prien, durante il foraggiamento della base di Scapa Flow. Seguì il 24 maggio 1941 la Hood che, colte sue 42.000 tonnellate di stazza, passò per essere la più potente corazzata del mondo, affondata dai cannone della Bismarck.

Al primo del 1942, il 9 gennaio, sei sommergibili affondarono nella baia di Kronstadt la «Corazzata» russa. Marat di 23.500 tonnellate. Più tardi, il 9 maggio, l'Inglese Warspite di 35 mila e una nordamericana del tipo California di 32.600 tonnellate furono affondate negli sbocchi del Mar dei Caraibi dai sommergibili del Tripartito si è poi arricchita di «doppio» del nostro comandante Grossi col quale ha affondata

Matura a nord-ovest di Stalingrado l'annientamento delle forze rosse accerchiate

Inesorabile pressione dalla zona del Terek a 80 chilometri da Grozni - Ulteriori progressi conseguiti tra le foreste e le paludi a sud del Lago Ilmen

Berlino, 7 ottobre

Del Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella parte nord-occidentale del Caucaso aspri combattimenti di montagna.

A sud del Terek formazioni dell'Esercito e delle «S. S.» in stavrorevoli condizioni meteorologiche e di terreno hanno conquistato in duri combattimenti corpo a corpo la città di Maltogbek, situata in una importante regione petrolifera.

A nord-ovest di Stalingrado l'inaspettato attacco a sorpresa delle forze tedesche e rumene ha sfociato in una vittoria decisiva e in un ulteriore progresso di rifornimento su ambo le rive del Volga.

A sud-est del Lago Ilmen il nostro attacco, che si svolge tra le foreste prive di strade e le paludi, è servito a conquistare le posizioni germaniche di apparecchi da picchiata e velivoli cacciatori hanno partecipato in modo particolare a questi combattimenti.

In violenti duelli aerei sull'isola di Maltogbek la nostra aviazione ha abbattuto, senza perdita, due velivoli britannici.

Forse aerei germaniche e rumene hanno sfociato nella notte sul 6 ottobre davanti alle coste fiammanti che con un gruppo di motosiluranti britannici. Una nave nemica è stata affondata da un dracimone; un'altra è stata incendiata da una mina, speronata e affondata. Altre unità britanniche sono state centrate dal fuoco delle artiglierie in combattimento a breve distanza.

Singoli apparecchi dell'armata aerea britannica hanno compiuto di

giorni voli contro la Germania nord-occidentale, lanciando bombe dispendenti, soprattutto contro la città di Osnabrück. La popolazione ha avuto perdite e si sono verificate distinzioni e danni provocati da incendi prevalentemente in quartieri abitati ed in edifici pubblici.

La produzione del nuovo bacino

Con la conquista del centro petrolifero di Maltogbek, situato a circa trenta chilometri a sud di Mosca i tedeschi si sono assicurati un altro milione di tonnellate di benzina all'anno, che va ad aggiungersi

cori ai due milioni e rotti della zona di Maltogbek.

È vero che gli impianti per la trivellazione sono stati distrutti dai sovietici anche in questo settore. Ma come si è ricordato in altre occasioni, i tecnici dei pochi pozzi di Maltogbek hanno provveduto a una cinghia entro lo spazio di pochi mesi anche i pozzi danneggiati nel modo più raffinato e radicale: e ciò significa che si può calcolare come una certa parte della produzione totale della zona di Grozni, che è la ragione di ritenere che negli ultimi anni, per i quali non si hanno dati statistici, i sovietici abbiano potuto ottenere risultati molto notevoli e l'industria è giustificata dal fatto che si tratti di una zona petrolifera di grande importanza.

Un oleodotto unico Maltogbek a Mordok, dove si trovano le principali raffinerie della regione, è stato distrutto. Ma non si può pensare che gli impianti di raffinazione siano stati distrutti. Ma si può pensare che gli impianti di raffinazione siano stati distrutti.

Anche gli aspetti strategici della conquistata cittadina petrolifera sono molto interessanti perché l'armata corazzata si è ora incuneata fra le linee difensive sovietiche e minaccia di circondarle.

Moskòv semicircondata

Moskòv può essere anche aggredita dal fianco destro ed è da considerarsi semicircondata perché altra colonna tedesca ha investito da nord e da ovest.

Da Maltogbek il Gruppo le colonne germaniche distano soltanto 80 chilometri. La regione presenta in ogni punto il caratteristico aspetto dei giacimenti petroliferi e grandi fangue di torri estrattive si elevano a perdita d'occhio. Le vallate coperte tra le prime contrapposizioni del Caucaso orientale. Ma si tratta di vette che non raggiungono altezze molto elevate.

Per quanto riguarda Stalingrado, il portavoce militare della Wehrmacht ha comunicato questa sera che sono stati compiuti altri progressi negli attacchi contro i grandi serbatoi petroliferi della città. Qui si trova, come è noto, la grande fabbrica di trattori e Dischelmachsky, che prima della guerra presentava il 77 per cento della produzione totale dell'Unione sovietica e possiede la più moderna e perfetta attrezzatura industriale. Essa venne poi trasformata in una grande fabbrica per costruzioni di carri armati e che all'inizio degli anni quaranta era l'industria della difesa tedesca nell'Unione sovietica.

Oggi, in seguito ai formidabili effetti degli incessanti tiro delle artiglierie germaniche, tale complesso industriale è stato ridotto a un cumulo di rovine, tra cui si staglia ancora la torre di un palazzo distrutto.

Sul fronte del Don truppe italiane, rumene e ungheresi hanno sfociato in un'offensiva che ha costretto i sovietici a ritirarsi.

Luigi Milanesi

I rapporti del Duce ai Prefetti del Regno

Roma, 7 ottobre

Il Duce continuando l'annuale rapporto ai Prefetti, ha ricevuto i Prefetti: Bolchini di Belluno, Freggio di Bolzano, Cavani di Gorizia, Foschi di Trento, Tamburini di Trieste, Letta di Verona, Trinchero di Vicenza, la godono.

Hider riceve Vidussol

Lungo cordiale colloquio al Quartier generale tra il Führer e il Segretario del P.N.F.

Berlino, 7 ottobre

Del Quartier Generale del Führer si comunica:

Il Führer ha ricevuto oggi il Segretario del Partito Nazionale Fascista Aldo Vidussol ed ha avuto con lui un lungo cordiale colloquio.

L'udienza, alla quale hanno preso parte anche il Capo del Comando Supremo delle Forze Armate, il Maresciallo di Campo, ed il direttore della Cancelleria del Partito Nazionale Fascista, Hans Reichelt, ha avuto luogo a conclusione di un viaggio al fronte durante il quale l'ospite italiano ha visitato le truppe italiane operanti all'Est.

Il Ministro Vidussol - scrive il D.N.S. - tornava da una visita al fronte orientale dove, tra l'altro, aveva distribuito ai soldati e soprattutto ai feriti dell'Armata Italiana operante nel settore sud, i pacchi di guerra che erano stati inviati, contro ordine speciale, dalla città di Milano.

Durante il suo colloquio con il Führer, il Segretario del P.N.F. ha parlato del volontario della Legione Italiana nella guerra civile spagnola che ha perduto una mano per lo scoppio di una bomba lanciata a bruciapelo, e che per i suoi atti di valore in guerra è decorato di medaglia d'oro. Ha riferito sulle impressioni riportate durante la sua visita al settore del fronte italiano dell'Est.

Al termine del colloquio, Vidussol ha presentato al Führer le persone del suo seguito. Il direttore della cancelleria del Partito Nazionale Fascista, Reichelt, ha parlato della sua visita al fronte e ha riferito sulle impressioni riportate durante la sua visita al settore del fronte italiano dell'Est.

Charlot e il terzo fronte

Sempre più oscura appare la parte che hanno esercitato gli Stati Uniti nella lotta di Stalin sul secondo fronte. Il richiamo a Washington dell'Ambasciatore presso l'Unione Sovietica e di quello presso la Turchia, dimostra che Roosevelt vuole essere informato meglio sullo stato d'animo dei bolscevichi verso la sua democrazia e sulla situazione in questo anfratto. Ma non si potrebbe supporre che Roosevelt voglia anche sfruttare l'agitazione suscitata dalla lettera di Stalin, per indurre gli inglesi ad una linea di condotta sulla quale non sono poco disposti a regolarsi. Su il fatto che a Londra si fa sempre più sentito il peso che la lettera di Stalin si debba ad una manovra americana. Il contegno di Churchill avrebbe potuto far pensare che i suoi allenti politici non hanno nessuna intenzione di venirgli veramente in aiuto, oppure lo stesso Churchill avrebbe potuto suggerire, scientificamente, e Stalin, l'idea che gli americani siano favorevoli al secondo fronte, mentre invece gli inglesi vi sono contrari.

Comunque, oggi a Londra sono unanimi nel concludere che la colpa di tutto è dello Zio Sam. E infatti gli americani fanno di tutto per avvalorare questa impressione. Non sono più soltanto i comunisti inglesi a lanciare grandi campagne di propaganda per il secondo fronte. Ora che negli Stati Uniti si annunzia l'arrivo del prossimo arrivo di Charlot a New York, per volere una intensa attività filobolscevica. Come si vede, Stalin è servito.

Dall'Asia orientale arrivano altre, ma non molto diverse voci di malcontento. Ora è Chiang Kai Shek che si affaccia a Stalin e recalcitra a un volta d'angolo inglese l'apertura di un fronte. Sembra che emigrati importanti inglesi ed americani abbiano promesso a Chiang Kai Shek una offensiva per la riconquista della Birmania, a questo alla scopo di riaprire la strada, dalla quale Chiang Kai Shek riceveva i rifornimenti largamente promessi e smentiti mantenuti dai suoi alleati. Ma l'Wells non ha potuto fare queste offensioni perché, secondo notizie diffuse dal Daily Telegraph, la strada dell'Assam dalla quale gli inglesi dovrebbero attecchire i giapponesi in Birmania, non sono praticabili; e non sono praticabili perché i sabotatori indiani la vanno distruggendo con un ritmo molto superiore a quello con cui gli inglesi procedono alla ricostruzione. La scusa è interessante. Però più interessante è il fatto che gli alleati - o almeno gli alleati che combattono - stanno inseguendo, nel modo più scandaloso contro l'Inghilterra. E gli americani se la godono.

Luigi Milanesi

I rapporti del Duce ai Prefetti del Regno

Roma, 7 ottobre

Il Duce continuando l'annuale rapporto ai Prefetti, ha ricevuto i Prefetti: Bolchini di Belluno, Freggio di Bolzano, Cavani di Gorizia, Foschi di Trento, Tamburini di Trieste, Letta di Verona, Trinchero di Vicenza, la godono.

Parini in disgrazia?

Molti sono rimasti, per il Parini, ai magnanimi lombi, per il cui lungo ordine scorre il sangue purissimo celeste del giovine Signore. Magnanimi lombi: è, infatti, espressione che rimbalza e si impenna. Il nostro professore di ginnasio pronunciava con un sorriso e gonfiando le gote: e accompagnava il tutto con un gesto sfumato della mano, che non sapevi se inteso a sfidare onde marine o ad accarezzare morbido velluto. Preso l'arvia in questo modo, continuava per endecasillabi ed endecasillabi, come se il guscio materico sotto il palato: e, secondo i momenti, faceva il bocchino di rosa o l'aspro cipiglio. Noi ci divertivamo a quelle pose, a quel tono: ma il Parini lo prendemmo in uggia. E quest'uggia, bisogna che diciamo la verità, c'è rimasta fino a tardi, fino a quando dovemmo studiarlo all'Università: poiché ci rintronavano sempre nelle orecchie quei magnanimi lombi appresi in quinta ginnasiale, quella voce di trombone, quelle retoriche grazie; e ci appariva il bocchino di rosa, stucchevole come tutte le cose false. Ma di chi era la colpa: del professore o del suo autore; di noi ragazzi o del poema pariniano? Più volte, anche ben cresciuti, ci siamo fatta questa domanda, specie quando, pur con tutta la buona volontà di gustare quella poesia, di rifarsi una cultura pariniana, abbiamo dovuto, dopo i primi slanci, cedere all'inevitabile, e rimanendone la continuazione a tempi più propizi.

Oh, questo Parini, che il nostro nonno adorava, perché gli apprese l'arte della satira: e che la imparò da noi il nipote! E pure, nel *Giorno*, una trama c'è, c'è un racconto, ci sono dei personaggi, ricorrono delle amicizie: come in poche altre delle opere classiche che si leggono a scuola. Ci sarebbe quindi materia da godere: e invece no, ci si annoia. O perché? Il perché ci balenò improvvisamente, mentre eravamo ben lontani dal pensare al Parini, un giorno che ci fu presentato un dotto sacerdote, docente in un Istituto ed in fama di uomo di mondo, moderno e pronto all'arguzia. Quando questo reverendo motteggiava, i suoi scherzi avevano un che di inasimato, come se fossero niente altro che appoggiati; e dietro la sorridente sua faccia veniva su quella piuttosto uccignola del pedagogo. Acquisita ormai una tale impressione, non fu più possibile liberarsene: tanto, in ogni parola, anche la più sciolta o la più gaia, sentivamo l'insinuante e il pretesto pedagogico. A un tratto ci venne incontro il ricordo del Parini; con la stessa noia e con la stessa insofferenza. E, in quell'occasione, ci sembrò di esserci riusciti finalmente a capo dell'uggia che ci era stata infitta. La colpa era evidentemente della pedaggia di quello speciale abito che non aveva abbandonato il precettore azzurro in casa Serbelloni, e che gli aveva modellato non solo l'anima e la mente, ma la fantasia e il verso. Egli scriveva non già sotto dettato di Amore, ma sotto dettato di Educazione; e le immagini e il ritmo equivalevano al miele con cui il Tasso ci insegna che si ungono gli orli di un vaso dal contenuto amaro. Il miele del Parini corri sponde a quelle grazie, a quegli inchini, a quei sorrisi: ma sotto ci vendi l'amaro dell'ammoneimento e del fine educativo. I ragazzi sono molto pronti ad avvertire atmosfere, timi e riposte intenzionali; ecco perché, per quanto si faticasse a distaccare, annusavamo nella poesia pariniana, aria di frusta e di scuola. Naturalmente, si trattava solo di una sensazione; che, allora, non sapevamo definire o giustificare con un ragionamento.

Ora invece si può anche ragionare: e chiarire come il debole del Parini consista appunto in quel tanto di scuola che gli si è applicato, e che investe tutti i suoi pensieri, tutti i suoi movimenti. Scuola: come cultura; come temperamento; come veduta; come metodo: come fine. Il Parini, che si è trovato ad andare a scuola forse involontariamente e che ha dovuto poi farla, ormai messo su quel via, non sa disorgogliarsi dal suo dotto come se non ci fossero altri orizzonti oltre quelli assegnatogli e altre forme di vita oltre la sua. Insomma, egli sa che è irrimediabilmente un professore, un cultore: lo sa se si occupa di letteratura, se di poesia, se di arte, se di morale; anche quando contempla un paesaggio, o sente mormorare un ruscello. Perciò i suoi principi morali appartengono alle leggi dell'etica riconosciuta; e quelli estetici non si discostano dalle teorie insegnate all'utile e al diletto da conseguire nelle opere d'arte. Con tali principi egli si accinge a scrivere: e il *Giorno* dovrebbe essere la più degna espressione della sua morale e della sua estetica.

Noi ragazzi, come si è detto, non sapevamo ragionare: ma che in quel poema circolasse aria di scuola ce n'eravamo bene accorti. Di tanto in tanto però il nostro professore che leggeva gonfiava le gote e delitava gli endecasillabi pariniani, a un certo punto si mangiava le parole o addirittura sorvolava: come a distrarre la nostra attenzione. E invece noi diventavamo attenti proprio là: dove sia pur confusamente, si avvertiva quel che cosa che si discostava dal tono comune, che aggucciava sotto l'architettura ordinata e solenne: co-



Il dolce ristoro di un frasso grappolo d'uva all'aviatore che torna da un voto di guerra. (Atlantico)

RONDA IN TEATRO

Napoli com'era e com'è non è una commedia di Tullio, ma un volume di Luciano Jacobelli. Del quale si dice che in questa Ronda per una ragione capricciosa, forse, ma non ingiustificata. Si è detto e ripetuto che Venezia è la più teatrale e sensibile città del mondo; vero; ma Napoli è, senza dubbio, una splendida recita. Fra la quinta della città e i fondoli dei palazzi, ombra, a Venezia, che la rappresentazione debba cominciare, in una fiera bisbetica di sorprese scenografiche; e a Napoli sembra che la rappresentazione già si svolga. Perché il napoletano, con quel suo spirito brioso, quella vena canora, quella grinta e quella bronca, quella fantasia e quel genio, un personaggio. Ogni napoletano ha quell'aria minacciosa che nel Seicento esprime la grandezza di Scaramuccia; ha quella stretta brunnazione che, nello stesso Seicento, ci diede le fiabe. Lo sanno da li tutti - del Cavallaro Buda. (Scrivete l'imbracciato il Seicento è il secolo de' Napoletani; il Seicento fu cosa napoletana; ne meridionali di natura, ne altri è sforzo...). Ripensiamo a Scaramuccia e a quella scena di Colombine avventurata per conto di Evaristo Gherardi, contemporaneo illuminista, narra: Scaramuccia canta e Parquetello sopraggiunge fleve; Parquetello, detto Scaramuccia, batte il tempo con il bastone minaccioso e l'altro si raggonfola a difesa. Una scena di quindici minuti; e gli si annunciano i sennò: i virtuosismi di Pappino de Filippo e di Totò.

Il monologo di Ernesto Murolo, la pugna sulle sentinelle di Salvatore di Giacomino, il più fantasista di Ferdinando Russo, la curiosa di Libero Bivio... Niente di straordinario; ma, chi sa perché, un'aura favolosa di teatro. E a teatro è questo libro di Jacobelli (Istituto Poligrafico Editoriale Meridionale, Napoli; lire cent) dove i capitoli sembrano dialoghi di commedia, e le antiche stampe sono i fondali. A Viaggio nel tempo si definisce l'autore il volume; e qui si viaggia tra una fine a un principio di secolo, tra la Napoli serena delle canzoni e la Napoli serena ed eroica della guerra, fra la città del San Gennaro, dei primi cinematografhi, del Don Marzio e della poesia umbrata di Ugo Ricci e la città fascista, più larga, più chiara, più alta. Neapolitanissimo scrittore è Jacobelli. Il tempo andato non ha segreti per la dolce curiosità dell'evocatore; e quella folle, quella consuetudine, quegli artisti, quei giornalisti, quei cronache asperitate, quella ore mondana risplendono nell'aggiustato sorriso di una prosa tenera e discreta. Vi è un gusto felice nella scelta degli epiteti, una felice bravura nel ritratto, un felice colore nella metafora; e le citazioni sono saporose. Quel « mosconi » (avviso a chi, per la giovane età, non può sapere: me un solo che si apra improvvisamente sul mare su quel quale poi le onde si richiudano).

Non facevamo in tempo a contemplare l'improvvisa parentesi, che subito era cancellata dagli euforici sillabi incalzanti. Pure ricorrevano quegli istanti, quei frammenti: pure accadeva che il Parini ritrovasse un altro se stesso, quale sarebbe stato senza la scuola o fuori della scuola, magari senza i sacri ordini, o se fosse rimasto nella natia Bosalis a godersi i campi e a trattare con le forsette. E accadeva anche che si scoprisse nel momento in cui, trovandosi in una casa patrizia e dispendio di esser precettore, si incantava in quel mondo d'oro e di cipria, fra quei velluti rossi, in quelle garbale conversazioni, mentre la dama gli sorrideva dietro le stocche del ventaglio o gli appariva pallidissima in un alone d'ombra. Qualche volta vedeva quest'altro suo volto, quest'altro se stesso; e chi sa se certi scatti, se certe ironie non nascessero come riflesso di quei momenti, come amarezze o come rimorsi. Qui le cose evidentemente si complicano; e noi ragazzi rifugiamo dalle complicazioni. Ma ogni può anche nascer il dubbio che sotto molte di quelle armonie, che il professore illustrava con classico gesto, si nascondessero affannosi sospiri. Forse, per questo dramma recitato, si ha la rivelazione di uomo nuovo, che si riconosce in genere nel Parini: uomo nuovo in rapporto a uno speciale ambiente, a speciali personaggi, a particolari sentimenti e teorie, al tempo in cui visse. Non era, certo, in quell'epoca, caso comune che si arrivasse nell'alta società per la via di Bosalis; e meno che mai un temperamento come quello. Scato si nasconde l'uomo dal forte sentimento di vivere e di amare, trasferito in un ambiente dalla vita fastosa e dai corrotti amori: e in superficie emergono il precettore; il cultore di classiche rime. Nel *Giorno* prevale l'aspetto apparente, e quello più vero si intravede a lampi, a frammenti: ma nelle *Odi* si ha il cambio delle parti. Ricordate? Ma di natura i liberi domini affetti, e il grato della bella spettacolo se rendeva beato, se disgregare indolce per lungo di speranze ardite sentier. E ricordate come il Poeta ringrazia la marchesa Paolo Castiglioni che gli ha fatto dono delle tragedie dell'Alfieri, e come mette a contrasto l'amabile immagine della donatrice con i trucchi volti dei protagonisti alferiani? E ricordate soprattutto con quanta tenerezza saluta l'incipita Nico, che sarà ancor bella e fiorente quando egli giacerà sotto una zolla e, per l'etere, gli giungerà il nome adorato, finché un passante udrà le commosse reliquie - sotto la terra argute sibilare?

Ora pare che il Parini sia in disgrazia. Nei nuovi programmi scolastici non ricorre esplicitamente il nome di lui: se già c'è qualcuno, anche autorevole, che se ne preoccupa e vorrebbe mettere il campo a rumore. Ma perché, caro amico? Perché, se il Parini che si leggeva nei libri e si tornerebbe a leggere nelle scuole è il meno sincero, il meno vero e il noioso; quello per cui si giustifica il giudizio dei Leopardi; e il Parini non aveva abbastanza forza di passione e di verità per essere vero poeta? Il « vero poeta » si impara a cucularlo più tardi, magari al petto capello bianco: e, naturalmente, fuori di scuola, mentre mezz'ora le nostalgia e i rimpianti.

I misteri di Parigi

Nessun poliziotto della critica ha ancora decifrato il singolare enigma letterario di un secolo fa

Parigi, ottobre. Cent'anni or sono, esattamente, l'opinione pubblica francese era agitata da un grande avvenimento: la pubblicazione a puntate, nel celebre *Journal des Débats*, di un romanzo romanzesco (gli esordi di oggi dirobber un romanzo-fiume) intitolato *I misteri di Parigi*. Questa pubblicazione, per quanto la cosa possa sembrare incredibile, fu nel 1842 uno dei fatti più sensazionali della cronaca parigina. E' vero che il romanzo borghese, tranquillo e prudente di Luigi Filippo aveva immerso l'opinione pubblica in una specie di provvisorio torpore. Arricchiti e divertiti, aveva consigliato pressappoco il ceto monarca dei francesi, che non vedeva mai dalla sua reggia senza l'ombrello sotto il braccio, che lasciava chiamare democraticamente il rocinante, e che aveva sintetizzato la sua filosofia politica in una specie di « tiranno a campi ».

Lo piagnucoloso periplo dei *Misteri di Parigi* risvegliò improvvisamente l'opinione. E la gente, che sembrava avere ormai rinunciato ad entusiasmare per qualche cosa, si infiammò per i personaggi del romanzo. Autore del libro era il giovane medico Eugenio Sue che, un bel giorno, stanco di misurare delle febbri e di palpare delle fratture, si lasciò attirare dalle pericolose gioie della letteratura narrativa. La scienza clinica della Francia non ebbe un danno troppo grave, perdendo il dottor Sue, l'ira - affermano i contemporanei - un pessimo medico, dalle diagnosi piene di sorprese, approvato di ferro e di vocazione, caparissimo di confondere un'ottica doppia con un cataratto bronchiale, un'emorrea con una sinovite al ginocchio.

Il successo della pubblicazione fu torrenziale. Una folla di ammiratori entusiasti e frenetici gravitava, la mattina alla sera, la sala di lettura del *Journal des Débats*. La vendita dei giornali era allora riservata agli abbonati e le comodità dell'acquisto erano state inventate. Per leggere l'appendice di Eugenio Sue, i fanatici, sprovvisti di abbonamento, pagavano due soldi di ingresso per potersi sedere nella sala di lettura del giornale e divorare golosamente, in fretta, con tutti gli occhi dell'anima, la puntata del giorno. Si faceva la fila dinanzi alla sala di lettura, come oggi, nella Parigi del 1942, dinanzi al cinema e al teatro. La rassa di venne tale che fu necessario creare un controllo orario sull'entrata e l'uscita dei lettori.

Quando il giornale, per combarsa di notizie, era per caso costretto a rinviare all'indomani la pubblicazione della puntata, la folla tumultuosa davanti alla sede del *Debat*. E una volta che, punto da una costaversione, Eugenio Sue si lasciò quattro giorni di guardia, la polizia dovette precipitarsi a rimettere in libertà la scrittura per consentirgli di continuare la redazione del suo romanzo.

Ma il vero, il grande, l'incredibile mistero di questo fenomeno letterario fu la passione del pubblico per quella storia piagnucolosa, arbitraria, mal scritta, in cui si vede l'ineccante e avaro Fior di Maria subire le raffinate percosse della Clavetta e del Maresciallo di Scuola; poi ritrovare, nell'oscurità e adegnessa Sarab la scosse e nel raffinato e giustiziere principe Rodolfo, i suoi veri genitori; poi ancora finire i suoi giorni fra l'incendio di un convento, torturato dal fantasma minaccioso del suo teste passato.

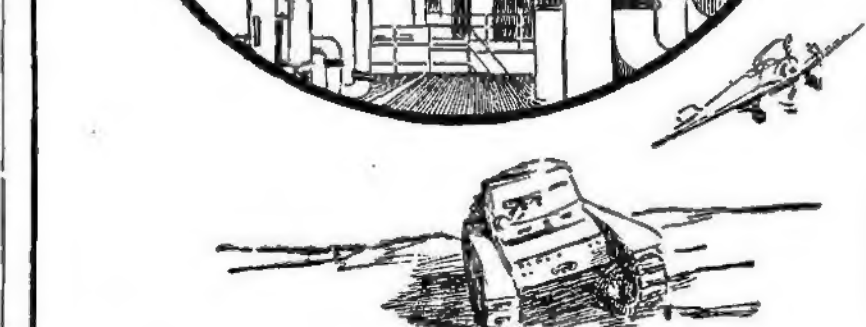
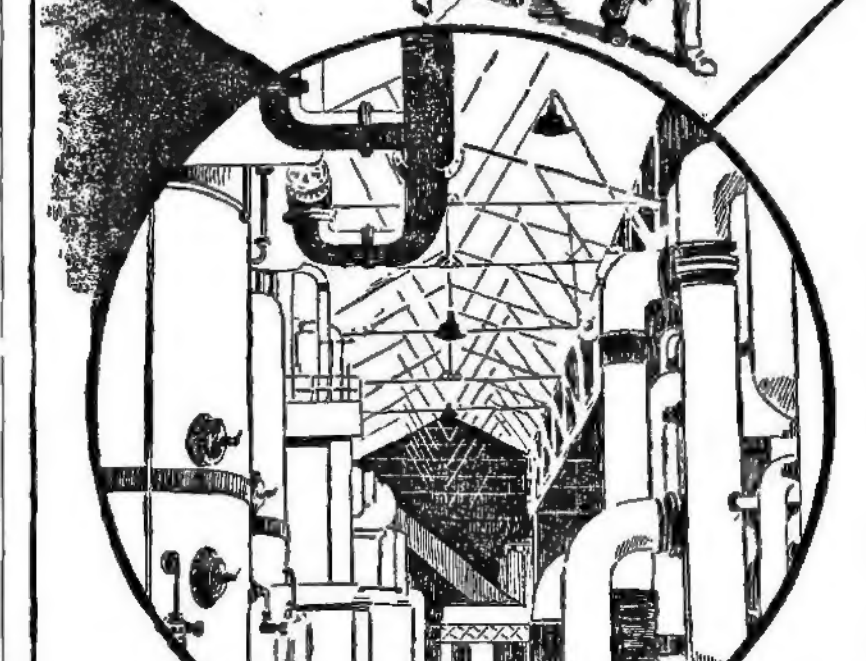
Oltre ad entusiasmare la folla, il libro ricopiò d'invidia letteraria il suo teste passato.

Ma il vero, il grande, l'incredibile mistero di questo fenomeno letterario fu la passione del pubblico per quella storia piagnucolosa, arbitraria, mal scritta, in cui si vede l'ineccante e avaro Fior di Maria subire le raffinate percosse della Clavetta e del Maresciallo di Scuola; poi ritrovare, nell'oscurità e adegnessa Sarab la scosse e nel raffinato e giustiziere principe Rodolfo, i suoi veri genitori; poi ancora finire i suoi giorni fra l'incendio di un convento, torturato dal fantasma minaccioso del suo teste passato.

Ma il vero, il grande, l'incredibile mistero di questo fenomeno letterario fu la passione del pubblico per quella storia piagnucolosa, arbitraria, mal scritta, in cui si vede l'ineccante e avaro Fior di Maria subire le raffinate percosse della Clavetta e del Maresciallo di Scuola; poi ritrovare, nell'oscurità e adegnessa Sarab la scosse e nel raffinato e giustiziere principe Rodolfo, i suoi veri genitori; poi ancora finire i suoi giorni fra l'incendio di un convento, torturato dal fantasma minaccioso del suo teste passato.

Ma il vero, il grande, l'incredibile mistero di questo fenomeno letterario fu la passione del pubblico per quella storia piagnucolosa, arbitraria, mal scritta, in cui si vede l'ineccante e avaro Fior di Maria subire le raffinate percosse della Clavetta e del Maresciallo di Scuola; poi ritrovare, nell'oscurità e adegnessa Sarab la scosse e nel raffinato e giustiziere principe Rodolfo, i suoi veri genitori; poi ancora finire i suoi giorni fra l'incendio di un convento, torturato dal fantasma minaccioso del suo teste passato.

FRONTE DEL LAVORO ITALIANO



Bieticoltori!
Anche allo scavo delle barbabietole dovete dedicare le migliori cure per evitare ogni sperpero e raggiungere la meta di 50 Q.li di saccarosio per ettaro

E' USCITO
il secondo numero del
brivido sportivo
Lo troverete in vendita presso le edicole di giornali di tutta Italia

PNF XX
1942 XX 1943
Ecco la copertina del Calendario del P.N.F. per l'anno XXI. E' stato in vendita al prezzo di L. 25 in copia presso le Federazioni del P.N.F. di Comunità, alle quali debbono essere indirizzate le prenotazioni.

L'allenamento del Bologna
Il Bologna, che domenica dovrà affrontare la Roma a Lazio, si è seriamente allenando in velocità e tecnica all'acquedotto del Padiglione. Durante i cinquantamini di gioco intensi, i giocatori hanno dimostrato intemperanza e volontà e redenzione è stato specialmente Maccioni che tra l'altro ha segnato l'ultimo gol che è stato un piccolo capolavoro di tempestività e di tecnica. Non ha partecipato alla prova Blavati per il gonfiore ad una caviglia che però non pregiudica la sua presenza in campo domenica.

I bianconeri parigiani hanno risposto al compito loro affidato impegnando a fondo i giocatori. Il Bologna ha segnato quattro gol, e cioè al 14' con Furicelli, al 27' con Regazzoni, al 44' con Maccioni ed al 50' ancora con Maccioni.

Una serie di grandi hri sul campo di Casalecchio. Il Circolo della Caccia farà svolgere dal 15 al 18 corrente mese sul campo Giuseppe Guidicini, una serie di hri al piccione ed allo stordimento. I premi, i cui premi ammontano a lire 200 mila.

Le forze accerchiate a Stalingrado completamente distrutte

FRONTE EGIZIANO

Attività terrestri ed aerea

L'affondamento della "Mississippi", nel primo annuncio di Enzo Grossi alla nostra base atlantica

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 8 ottobre il seguente Bollettino N. 865:

Limitata attività terrestre ed aerea sul fronte dell'Egitto.

Durante una incursione effettuata su Tobruk, un velivolo nemico, colpito dalla difesa contraerea, precipitò al suolo nei pressi di Bardia.

Il messaggio cifrato

trasmesso dal "Barbarigo".

Berlino, 8 ottobre

Il corrispondente di guerra Will Heitrich pubblica nel "Deutsche Allgemeine Zeitung" il primo resoconto della grande vittoria ottenuta dal nostro esercito. Il corrispondente ha avuto la fortuna di trovarsi nella base atlantica dei sommergibili italiani nel momento in cui arrivava la prima notizia del nuovo successo e del rifacimento delle sue prime impressioni.

«Il telegrafo», che ha passato tutta la notte a registrare i messaggi inviati dai sommergibili, adagia e sta per eguagliarsi in cuffia, poiché fra tre minuti deve essere il collega a larghi il mondo. La notte è passata senza avvenimenti e tutti i sommergibili erano segnalati in acque sicure da tremende tempeste, che non permettevano di svolgere alcuna operazione. I disposti a navigare naturalmente in cifre segrete, ma vengono immediatamente tradotti dall'ufficio di guardia, che li porta al comandante della base quando sono di grande importanza.

«Nel momento in cui il comandante entra per dare il cambio, il comandante di guardia sente arrivare un nuovo messaggio ed automaticamente mette a posto con la mano sinistra il condensatore, mentre con la destra comincia a scrivere una nota dopo l'altra, per non poter comprendere il significato del codice segreto il marconista, come per una intuizione, ceduto il posto al compagno venuto a sostituirlo, si precipita all'ufficio di guardia che decifra immediatamente il messaggio, venendoci di una speciale macchina di nuovo modello.

«Sui viso dell'ufficio si dipinge un largo sorriso, ma tutto che dalla cifra misteriosa viene fuori il significato. Il telegrafo, che una corazzata del tipo Mississippi ed il marconista che è rimasto rispettosamente sull'attenti comprendendo la sua intuizione era esatto. Deve essere un successo molto importante, perché l'ufficio di guardia, appena terminato di scrivere il messaggio in codice, corre dal l'ammiraglio e chiede di essere annunciato.

«L'ammiraglio italiano, che comanda la base, era andato a dormire col suo vestito da notte, ma è immediatamente svegliato dal primo pensiero di sé, si getta sulla grande sedia ergonomica, dove molte bandiere indicano le posizioni di tutte le unità italiane che si trovano in guerra, il posto dove la Mississippi è una nave gemella dello stesso tipo è andata a fondo. Poi, preso l'astuccio navale, l'ammiraglio comincia a un delirio di gioia, leggendo il nome della nave affondata. Tra qualche ora, centinaia di sommergibili italiani, che si battono in mare, si sono già posti più diversi del mondo.

«Pochi ore dopo — continua il corrispondente — siamo sulla bandiera del Barbarigo, che parte in missione di guerra alle prime luci dell'alba. Ufficialmente, la notizia della vittoria del Barbarigo non è ancora nota, ma tutti sanno che già parlo del successo e, quindi, la partenza del sommergibile che prende il mare, assume un carattere particolarmente festoso. Pochi minuti dopo l'ammiraglio italiano, che ha già comunicato al comandante in Capo delle forze della marina tedesca il messaggio del Barbarigo, rende ufficialmente nota agli ufficiali italiani la notizia della vittoria del capitano Enzo Grossi. L'ammiraglio, col quale le sue parole vengono scattate, è così frangente che sembra voler porre sulle labbra le parole del valoroso comandante del Barbarigo.

La situazione

Con la occupazione di Malgobek, annunciata nel comunicato germanico di ieri, le forze dell'Asse sono penetrate nel cuore del bacino petrolifero di Iraq. L'avanzata a sud del Tigri che continua con combattimenti duri, ma decisi, per le forze tedesche, si sviluppa in senso sempre più positivo. Il Caucaso è già raggiunto nei suoi centri vitali. Le operazioni sul settore nord-ovest della grande catena montuosa, quello che sfocia sugli ultimi porti russi del Mar Nero, sono condotte con pari con energia, dimostrando così che Stalingrado non era «lo scoglio supremo» del comando germanico. Stalingrado è importante come posizione-chiave del Volga e quindi delle comunicazioni fra il Caucaso ed il resto della Russia. Ma è un punto di passaggio, non un punto di arrivo. L'ultima battaglia voluta dai bolscevichi nella infelice città, si risolve per loro in una serie di catastrofi, come tutte le

SITUAZIONE SEMPRE GRAVE IN INDIA

Il Viceré costretto a cercare un accordo con Gandhi e Nehru

Continuano di morti e migliaia di feriti nella rivolta - Esplosioni di ordigni interni a Bombay e Calcutta

(NOTIZIA SERVIZIO SPECIALE)

Bombay, 8 ottobre. Le notizie che giungono dall'India sono sempre gravi. Appare sempre più chiaramente che gli sforzi delle autorità inglesi per fronteggiare la situazione sono vani. Ristabilire l'ordine in una località, manifestazioni e conflitti si verificano in cento altre del vasto paese.

A Bombay sono stati arrestati dieci indiani trovati in possesso di fucili e di rivoltelle. Una bomba è scoppiata nei pressi dell'ufficio distrettuale della città uccidendo due persone. I vetri delle case vicine sono andati in frantumi e la parte del fabbricato dove aveva sede l'ufficio è rimasto gravemente danneggiato. La città è sorvegliata da pattuglie che fermano e perquisiscono tutte le persone sospette. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti oltre 300 arresti.

Ad Ahmedabad è stato rinnovato l'impatto il coprifuoco. Una dimostrazione è stata sciolta a colpi di cannone. In una avventura di Stalingrad è stata trovata una bomba sminata, ma un soldato, i passeggeri, spaventati, sono precipitati dalla vetture che è stata ridotta in pezzi dalla esplosione dell'ordigno infernale.

Come ha dichiarato il Segretario britannico per l'India, Amery, alla Camera dei Comuni, il bilancio delle vittime dei disordini verificatisi in India, è il seguente: 646 morti, 244 feriti fra la popolazione. Si sono avuti inoltre 80 morti e 844 feriti fra polizia e truppe. Il Viceré dell'India, Lord Linlithgow, avrebbe ricevuto l'ordine da Londra di esaminare tutte le possibilità di trovare un accordo con il Partito del Congresso guidato da Gandhi, ma non può essere assunto uno stato di cose molto pericoloso per gli interessi britannici.

Come primo passo il Viceré ha deciso di invitare uno dei suoi segretari di fiducia, il colonnello Stirling, a India, per discutere con Gandhi, con un messaggio nel quale si tenta una rassicurazione.

Conoscendo la fermezza del Mahatma, Linlithgow ha stabilito anche di inviare un incaricato anche presso Pandit Nehru, presidente degli "Indians Congress".

Mentre a Nuova Delhi si attende il risultato di questi primi approcci, si apprende che è giunto nella capitale amministrativa di genere. Il comandante supremo delle Forze Armate britanniche nel Caucaso, il generale Sir Claude Auchinleck, che ha avuto nuove conversazioni con Lord Linlithgow. A questi colloqui hanno partecipato il Governatore del Bengala, Lord Bowring, il Governatore di Madras, Lord Pethick, e altri consiglieri del Viceré.

Sembra che l'opinione generale di queste personalità britanniche sia quella che convenga fare un estremo sforzo per calmare l'opinione pubblica indiana.

Paolo Montanari

BRUTALITA' CHE I NEMICI PAGHERANNO

Prigionieri tedeschi uccisi dai russi

La rappresaglia germanica ai maltrattamenti britannici è stata applicata sui canadesi catturati a Dieppe

Berlino, 8 ottobre

Da fonte militare viene comunicato come in questi giorni siano stati trovati sul fronte orientale alcuni prigionieri su una conversazione telefonica svolta tra il capo di Bryansk, maggior generale Kaskov, ed il comandante generale del 19° Corpo corazzato, maggior generale Pavlovsk. In tali appunti, si dice fra l'altro: «E' incompensabile come mai da voi i prigionieri tedeschi dell'undicesima divisione corazzata siano stati fucilati ancora prima che fossero stati interrogati a fondo da competenti. In base a questi fatti è stato quindi emanato ai comandanti un ordine nel quale si dice: «Dovete proibire che i soldati ed ufficiali germanici i quali cadono in prigionia siano fucilati o in altro modo uccisi».

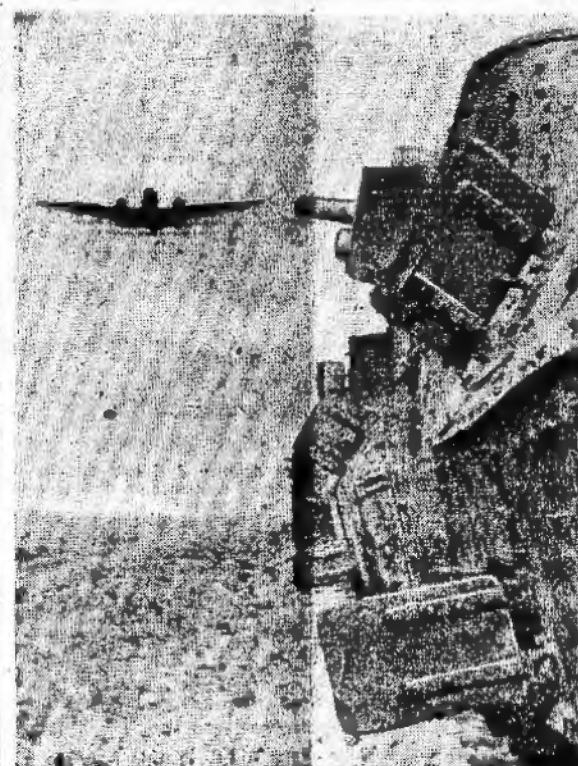
In una notizia su un combattimento della 109ª brigata corazzata sovietica, si trovano inoltre queste frasi in data 2 luglio: «Dagli ufficiali di due carri armati germanici sono stati fatti prigionieri due uomini. Gli altri otto britannici sono stati fucilati». La 17ª divisione fuocili della guardia ha comunicato prima che fossero stati interrogati a fondo da competenti. In base a questi fatti è stato quindi emanato ai comandanti un ordine nel quale si dice: «Dovete proibire che i soldati ed ufficiali germanici i quali cadono in prigionia siano fucilati o in altro modo uccisi».

Le vere perdite della RAF

3750 velivoli in nove mesi

Berlino, 8 ottobre

A proposito della dichiarazione fatta dal Ministero britannico del Parsi Sinclair davanti alla Camera dei Comuni secondo cui nel primo mese di quest'anno sarebbero andati perduti 1082 apparecchi, inglesi, da parte militare germanica, si precisa invece che dal 1.º gennaio al 30 settembre 1942 sono stati distrutti dalla difesa germanica complessivamente ben 3750 velivoli britannici.



Gigantesco carro armato russo inutilizzato dagli Stuka davanti a Stalingrado. Foto dell'aviazione di guerra Schüller (Hoffmann)

Accanite resistenze russe infrante

sul Caucaso e nella città-fortezza del Volga

I tedeschi a 15 Km. da Mozdok - Posizioni conquistate ad ovest di Kaluga e a sud del Ladoga

Attacco di unità leggere germaniche lungo le coste britanniche: quattro navi mercantili affondate

Berlino, 8 ottobre

Del Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Caucaso sono stati respinti attacchi nemici e le nostre posizioni avanzate sono state ripulite più innanzi, nonostante accanite resistenze.

Pure a Stalingrado il nemico ha ceduto terreno in due combattimenti.

Ad ovest della città le forze nemiche che erano state accerchiate e separate in due tronconi, sono state annientate.

Importanti forze dell'arma aerea, e dell'artiglieria contrattesa tedesca, ed apparecchi da combattimento sono intervenuti efficacemente nei combattimenti dell'entroterra. Altre formazioni aeree hanno di nuovo bombardato di giorno e di notte importanti centri di collegamento e di deposito nemici.

Il traffico per l'approvvigionamento del nemico nei pressi del Volga inferiore e del Mar Caspio.

Nel settore di Kaluga, truppe tedesche hanno strappato ai sovietici, con un attacco di sorpresa, una posizione elevata, e vi si sono solidamente fortificati. In alcuni locali i nostri apparecchi hanno distrutto

te numerose posizioni fortemente munite da artiglieria.

Il nemico è stato respinto a sud del Lago Ladoga dalle posizioni che aveva consolidato nelle foreste; i contrattacchi nemici per riprendere le posizioni sono stati respinti.

Importanti forze dell'arma aerea, e dell'artiglieria contrattesa tedesca, ed apparecchi da combattimento sono intervenuti efficacemente nei combattimenti dell'entroterra. Altre formazioni aeree hanno di nuovo bombardato di giorno e di notte importanti centri di collegamento e di deposito nemici.

Il traffico per l'approvvigionamento del nemico nei pressi del Volga inferiore e del Mar Caspio.

Nel settore di Kaluga, truppe tedesche hanno strappato ai sovietici, con un attacco di sorpresa, una posizione elevata, e vi si sono solidamente fortificati. In alcuni locali i nostri apparecchi hanno distrutto

te numerose posizioni fortemente munite da artiglieria.

Il nemico è stato respinto a sud del Lago Ladoga dalle posizioni che aveva consolidato nelle foreste; i contrattacchi nemici per riprendere le posizioni sono stati respinti.

Importanti forze dell'arma aerea, e dell'artiglieria contrattesa tedesca, ed apparecchi da combattimento sono intervenuti efficacemente nei combattimenti dell'entroterra. Altre formazioni aeree hanno di nuovo bombardato di giorno e di notte importanti centri di collegamento e di deposito nemici.

Il traffico per l'approvvigionamento del nemico nei pressi del Volga inferiore e del Mar Caspio.

Nel settore di Kaluga, truppe tedesche hanno strappato ai sovietici, con un attacco di sorpresa, una posizione elevata, e vi si sono solidamente fortificati. In alcuni locali i nostri apparecchi hanno distrutto

FRONTE ANTIBOLSCEVICO

Vibrante alalà al Duce degli italiani combattenti sul Don

Roma, 8 ottobre

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

I soldati italiani combattenti sul Don elevano a Voi, Duce, vessillifero della lotta antibolscevica, il loro alalà, che è grido di volontà, di fede e di tenerezza nella vittoria.

VIDUSSONI-GARIBOLDI

Questo clima eroico che il Segretario del Partito ha trovato fra le truppe che infrangono tutti i tentativi nemici di ripassare il fiume oltre il quale sono stati i cacciatori. Durante tutto il periodo di presenza in zona di operazioni, Vidussoni e la missione che lo accompagnava hanno vissuto intensissime giornate fra le truppe dell'Armata.

La consegna materiale dei pacchi del treno Ape ha assunto il significato di un rito. Al fondo della buia mangiatoia di una mangiatoia ai bordi di un campo di grano ormai riuessenti, lì dove era possibile una riunione in un luogo non controllato dal nemico, i reparti si sono inaspriti senza perdere tempo, con giungla e con la linea, in un'atmosfera severamente militare.

Al soldato Vidussoni ha detto come il Duce li segua nel loro sforzo e sacrifici; ha messo in loro cuore il pensiero che, con la loro lotta, con i loro faticosi esempi di eroismo, con la loro fatica, le loro rinunce, portano quotidianamente

una pietra alla costruzione di quella che sarà una Patria più grande e più potente di un domani migliore per l'Italia ed il mondo civile.

I combattenti si sono mostrati orgogliosi di avere accolto, sia pure per pochi momenti il rappresentante del Partito, che ha potuto portare con sé ogni settore nei posti più avanzati, negli osservatori più importanti, nei ridotti ricoverati nella steppa, per vedere come i soldati conducono la loro quotidiana vita di lotta, per parlar loro il saluto e l'augurio della Patria e del Duce. C'era il vecchio combattente della guerra di Spagna che si mostrava onorato e visibilmente commosso nel sentire il discorso di Vidussoni con battente il fatto che partecipavano alla lotta; c'era il veterano di Africa e di Albania, che, rispondendo alle domande del Segretario del Partito, nominava una località o ricordava una quota, era alla memoria dei nostri eroi.

Questi incontri da soldato a soldato, per quanto nell'atmosfera severa del fronte, nella terra dove la lotta è dura, e dove si impone una loro legge, erano incontri toccanti, pieni di umanità e di fede.

Il problema non sta tanto nel porre un rapporto estraneo tra scienza ed estraneo regime politico, perché ci possono essere uomini di autorità, illuminati da potenti geni artistici, letterari, scientifici, come a Roma nel primo secolo dell'Impero e nell'Italia del Rinascimento; e possono esservi regimi di estrema libertà, aridi tuttavia di pensiero e d'arte, come gli Stati Uniti fino a qualche decennio fa. Un regime si classifica e si misura sulla base dei suoi interessi anche apertissimi.

In questi vent'anni di Fascismo la cultura, la scienza hanno camminato come non mai. Il Fascismo ha fatto per la cultura e per la scienza quel che nessun regime precedente aveva minimamente fatto. Nel 1923 è stato creato il Consiglio nazionale della ricerca per incrementare anche, con pregio intellettuale, gli studi nei vari campi dell'indipendenza economica nazionale. Nel 1929 è stata istituita la Reale Accademia d'Italia. Iniziative in ogni settore culturale si sono susseguite con un ritmo intenso e coordinato. Gli uomini della cultura sono stati essi medesimi valorizzati, sono stati assunti a posti di responsabilità, o comunque, adatti all'ammirazione del paese. In Guglielmo Marconi un genio della razza.

Taluno, più per amore del paradosso che per obiettivo senso della verità, ha talvolta manifestato che le scienze sperimentali, che si avvalgono di mezzi anche materiali di ricerca, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le scienze morali hanno camminato lentamente. La verità è diversa. Gli studi giuridici, quelli economici, quelli filosofici hanno avuto un impulso di estremo interesse. Nel congresso internazionale, ancora prima della guerra, l'Italia in quella disciplina, ha rivelato alcuni suoi studi originali e profondi. La storia, la lingua, la filologia, la geografia, la storia dell'arte, la storia della lingua, la storia della cultura, hanno progredito, le

CRONACA DI BOLOGNIA

Visita del Segretario del Partito alla fedelissima "Decima Legio."

Reduce dalla Russia il Ministro Viduossi ha recato il saluto dei combattenti italiani. L'omaggio al Sacrario dei Caduti - Forvite manifestazioni al Duce e alle Forze Armate

Il Segretario del Partito, Ministro Viduossi, di ritorno dalla Russia, ha recato il saluto dei combattenti italiani alla fedelissima "Decima Legio". Il Ministro ha visitato il Sacrario dei Caduti, ha fatto un'ispezione alle Forze Armate e ha recato il saluto dei combattenti italiani.

Il Segretario del Partito, Ministro Viduossi, di ritorno dalla Russia, ha recato il saluto dei combattenti italiani alla fedelissima "Decima Legio". Il Ministro ha visitato il Sacrario dei Caduti, ha fatto un'ispezione alle Forze Armate e ha recato il saluto dei combattenti italiani.

Il Segretario del Partito, Ministro Viduossi, di ritorno dalla Russia, ha recato il saluto dei combattenti italiani alla fedelissima "Decima Legio". Il Ministro ha visitato il Sacrario dei Caduti, ha fatto un'ispezione alle Forze Armate e ha recato il saluto dei combattenti italiani.

Guida della X Mostra interprovinciale d'arte

Il Sindacato delle arti dell'Emilia ha preparato la IX manifestazione d'arte interprovinciale. La mostra sarà inaugurata il 10 ottobre. La guida della mostra è stata affidata al professor...

La guida della mostra è stata affidata al professor... La mostra sarà inaugurata il 10 ottobre. La guida della mostra è stata affidata al professor...

La Rassegna femminile alla G.I.L.



L'operaia attività di giovani fasciste al lavoro

La rassegna femminile alla G.I.L. ha avuto luogo il 7 ottobre. Le partecipanti hanno mostrato le loro attività e le loro opere.

UN LUTTO DELLA SCIENZA ITALIANA

Il prof. Arturo Donaggio vittima di un incidente stradale

Un doloroso incidente stradale ha tolto alla scienza italiana il professor Arturo Donaggio. L'incidente è avvenuto il 7 ottobre a Bologna.

LA LOTTERIA DI MERANO

Tre bolognesi fra gli aspiranti milionari

Tre bolognesi sono stati estratti vincitori nella Lotteria di Merano. I vincitori sono stati premiati con somme cospicue.

La temperatura di ieri

L'Osservatorio meteorologico di Bologna ha registrato la temperatura di ieri. La temperatura è stata di 15 gradi.

NOTIZIE ANNONARIE

Distribuzione di carne

La distribuzione di carne è stata effettuata in tutta la città. La carne è stata distribuita in modo equo.

Incendio d'un autocarro

Un incendio ha colpito un autocarro a Bologna. L'incendio è stato spento in breve tempo.

Stato Civile

Lo Stato Civile di Bologna ha registrato diverse nascite e matrimoni. Le registrazioni sono state effettuate con precisione.

Lite fra inquilini

Una lite fra inquilini ha avuto luogo a Bologna. La lite è stata risolta in modo pacifico.

Arresto d'un truffatore

Un truffatore è stato arrestato a Bologna. Il truffatore è stato punito per le sue attività criminali.

Una nuova pianista

Una nuova pianista ha debuttato a Bologna. La pianista ha ricevuto un'accoglienza entusiasta.

Assegnazione di zinco e alluminio

L'assegnazione di zinco e alluminio è stata effettuata. Le assegnazioni sono state fatte in modo equo.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e Varietà

Le proiezioni di oggi al cinema e varietà. Le proiezioni sono state programmate con cura.

DIVERTIMENTI E RITROVI

I divertimenti e i ritrovi di oggi. Gli eventi sono stati organizzati con successo.

Cinema SAVOIA e IMPERIALE

Le proiezioni al cinema Savoia e Imperiale. Le proiezioni sono state programmate con cura.

LE DUE ORFANELLE

La proiezione di "Le due orfanelle". La proiezione è stata molto apprezzata.

TEATRO DEL CORSO

Le proiezioni al Teatro del Corso. Le proiezioni sono state programmate con cura.

MADAMA BUTTERFLY

La proiezione di "Madama Butterfly". La proiezione è stata molto apprezzata.

DON CESARE DI BAZAN

La proiezione di "Don Cesare di Bazan". La proiezione è stata molto apprezzata.

IL SOPRANO ATSUKO ITO

La proiezione di "Il soprano Atsuko Ito". La proiezione è stata molto apprezzata.

Consiglio e blocco dell'alluminio

Il consiglio e il blocco dell'alluminio. Le decisioni sono state prese con cura.

La temperatura di ieri

L'Osservatorio meteorologico di Bologna ha registrato la temperatura di ieri. La temperatura è stata di 15 gradi.

NOTIZIE ANNONARIE

Distribuzione di carne

La distribuzione di carne è stata effettuata in tutta la città. La carne è stata distribuita in modo equo.

Incendio d'un autocarro

Un incendio ha colpito un autocarro a Bologna. L'incendio è stato spento in breve tempo.

Stato Civile

Lo Stato Civile di Bologna ha registrato diverse nascite e matrimoni. Le registrazioni sono state effettuate con precisione.

Lite fra inquilini

Una lite fra inquilini ha avuto luogo a Bologna. La lite è stata risolta in modo pacifico.

Arresto d'un truffatore

Un truffatore è stato arrestato a Bologna. Il truffatore è stato punito per le sue attività criminali.

Una nuova pianista

Una nuova pianista ha debuttato a Bologna. La pianista ha ricevuto un'accoglienza entusiasta.

Assegnazione di zinco e alluminio

L'assegnazione di zinco e alluminio è stata effettuata. Le assegnazioni sono state fatte in modo equo.

IL nuovo contratto nazionale per gli operai dell'industria saccarifera

Le Federazioni nazionali dei lavoratori chimici e degli industriali dello zucchero hanno stipulato un nuovo contratto nazionale di lavoro per gli operai addetti all'industria dello zucchero e dell'alcol di prima categoria. Le trattative, svoltesi nel più importante centro dell'industria saccarifera italiana, sono durate oltre due mesi e si sono concluse con un accordo che prevede per i lavoratori vantaggi e miglioramenti salariali.

Il nuovo contratto, che è stato approvato dal Ministero delle Corporazioni, sostituisce quello precedente stipulato nel 1928 e oltre a prevedere tutti gli aggiornamenti necessari, prevede anche l'istituzione di un fondo di solidarietà per i lavoratori in caso di malattia o infortunio.

Il contratto prevede anche l'istituzione di un fondo di solidarietà per i lavoratori in caso di malattia o infortunio. Il contratto è stato stipulato tra le Federazioni nazionali dei lavoratori chimici e degli industriali dello zucchero.

Il contratto è stato stipulato tra le Federazioni nazionali dei lavoratori chimici e degli industriali dello zucchero. Il contratto è stato approvato dal Ministero delle Corporazioni.

LA REGIA PRETURA DI IMOLA

In data 19 settembre 1942-XX, la Regia Pretura di Imola ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dalla Regia Pretura di Imola.

LA REGIA PRETURA DI FAENZA

In data 19 settembre 1942-XX, la Regia Pretura di Faenza ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dalla Regia Pretura di Faenza.

LA REGIA PRETURA DI MODENA

In data 19 settembre 1942-XX, la Regia Pretura di Modena ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dalla Regia Pretura di Modena.

LA REGIA PRETURA DI PARMA

In data 19 settembre 1942-XX, la Regia Pretura di Parma ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dalla Regia Pretura di Parma.

LA REGIA PRETURA DI REGGIO EMILIA

In data 19 settembre 1942-XX, la Regia Pretura di Reggio Emilia ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dalla Regia Pretura di Reggio Emilia.

LA REGIA PRETURA DI RAVENNA

In data 19 settembre 1942-XX, la Regia Pretura di Ravenna ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dalla Regia Pretura di Ravenna.

LA REGIA PRETURA DI RICCIONE

In data 19 settembre 1942-XX, la Regia Pretura di Riccione ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dalla Regia Pretura di Riccione.

LA REGIA PRETURA DI SERRAVALLE

In data 19 settembre 1942-XX, la Regia Pretura di Serravalle ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dalla Regia Pretura di Serravalle.

LA REGIA PRETURA DI VERGATO

In data 19 settembre 1942-XX, la Regia Pretura di Vergato ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dalla Regia Pretura di Vergato.

LA REGIA PRETURA DI VIGEVANO

In data 19 settembre 1942-XX, la Regia Pretura di Vigevano ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dalla Regia Pretura di Vigevano.

LA REGIA PRETURA DI VOGHERA

In data 19 settembre 1942-XX, la Regia Pretura di Voghera ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dalla Regia Pretura di Voghera.

LA REGIA PRETURA DI VOGHERA

In data 19 settembre 1942-XX, la Regia Pretura di Voghera ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dalla Regia Pretura di Voghera.

LA REGIA PRETURA DI VOGHERA

In data 19 settembre 1942-XX, la Regia Pretura di Voghera ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dal Pretore di Macerata Feltrina.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dal Pretore di Macerata Feltrina.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dal Pretore di Macerata Feltrina.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dal Pretore di Macerata Feltrina.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dal Pretore di Macerata Feltrina.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dal Pretore di Macerata Feltrina.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dal Pretore di Macerata Feltrina.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dal Pretore di Macerata Feltrina.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dal Pretore di Macerata Feltrina.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dal Pretore di Macerata Feltrina.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dal Pretore di Macerata Feltrina.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dal Pretore di Macerata Feltrina.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dal Pretore di Macerata Feltrina.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dal Pretore di Macerata Feltrina.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

Il decreto riguarda la recazione di un certo numero di persone. Il decreto è stato pronunciato dal Pretore di Macerata Feltrina.

IL PRETORE DI MACERATA FELTRINA

In data 20 settembre 1942-XX, il Pretore di Macerata Feltrina ha pronunciato il seguente decreto: 1) ORDINE DI RECAZIONE.

...vera delizia di aroma e di gusto.

La grave situazione in India provoa agitazione ai Comuni

Ciniche dichiarazioni di Attlee - La liberazione dei Capi del Congresso e la nomina di Gandhi a Viceré proposte da un deputato

Londra, 9 ottobre
Il dibattito sulla Camera dei Comuni sulla questione dell'India è stato particolarmente interessante in quanto da un lato ha dato modo al Governo inglese di mostrare nell'atteggiamento di cui la incomprendibile ancora seguita da parte dei vari oratori, che il loro atteggiamento non è solo quello di un'opinione pubblica ingenua ma è profondamente preoccupata e incline a cercare e ad accettare una soluzione anche se sfavorevole. Così per esempio, la sinistra indipendente, che ha sempre sostenuto che il disegno di legge proposto dal Governo per l'India riguardava soltanto aspetti secondari della problema indiano, ha messo in evidenza che il suo odio al popolo indiano a combattere non vuole far combattere i malati e i bambini. Tuttavia che gli inglesi non sono fatti per l'India, e che l'India è un paese che non può essere governato da un'altra nazione. Un altro deputato, il signor Campbell, ha detto a poche ore dalla situazione indiana, che l'India è un paese che non può essere governato da un'altra nazione. Un altro deputato, il signor Campbell, ha detto a poche ore dalla situazione indiana, che l'India è un paese che non può essere governato da un'altra nazione.

Un treno incendiato da una banda di insorti

I raggruppamenti indiani del Medio Oriente trasferiti nel Sudan per evitare il diffondersi del fermento tra le truppe

Managetta, 9 ottobre
Un treno incendiato da una banda di insorti. I raggruppamenti indiani del Medio Oriente trasferiti nel Sudan per evitare il diffondersi del fermento tra le truppe.

Il presidente toglie la maschera Roosevelt proclama che la guerra è un colossale affare per gli Stati Uniti

La concione di Sumner Welles ai mercanti di Boston - L'ambasciatore Steinhardt alla Casa Bianca

Washington, 9 ottobre
Il presidente toglie la maschera. Roosevelt proclama che la guerra è un colossale affare per gli Stati Uniti. La concione di Sumner Welles ai mercanti di Boston - L'ambasciatore Steinhardt alla Casa Bianca.

Il nuovo Governo fantoccio imposto dagli inglesi all'Irak

Bagdad, 9 ottobre
La crisi irachena ha avuto la sua soluzione. Il nuovo Governo fantoccio imposto dagli inglesi all'Irak.

Nipponici all'attacco nelle Salomone Verso l'annientamento degli statunitensi a Guadalcanar

Gravi conflitti in Australia tra la popolazione e le truppe nord-americane - Oggi la marea Cina celebra l'annuale della rivoluzione

Tele. 9 ottobre
Nipponici all'attacco nelle Salomone. Verso l'annientamento degli statunitensi a Guadalcanar.

La guerra sul Don Il vigilante intervento dell'ala italiana

Da un inviato della "Stampa" a Parigi
Fronte del Don, 9 ottobre
La guerra sul Don. Il vigilante intervento dell'ala italiana.

Il mistero della propria nascita velato alla vigilia delle nozze

La romanzina vivente di un giovane combattente che non sa chi i genitori
Milano, 9 ottobre
Il mistero della propria nascita velato alla vigilia delle nozze.

Il Papa non nominerà nuovi Cardinali

Una commissione nominata dal segretario del Partito giudaico
Lavori presentati stabilendo la graduatoria per l'assegnazione di tre premi di lire 200, 150 e 100.
Milano, 9 ottobre
Il Papa non nominerà nuovi Cardinali.

Dieci anni di reclusione per un disertore in latitanza

Un disertore in latitanza per dieci anni di reclusione
Torino, 9 ottobre
Dieci anni di reclusione per un disertore in latitanza.

Un attentato a De Gaulle

Il tradimento compiuto per miracolo al colpo - 45 anni di latitanza in carcere
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle

Broncio russo alla Turchia

Per il silenzio sulla guerra di Italia
Sofia, 9 ottobre
Broncio russo alla Turchia.

Norme per la corrispondenza indirizzata all'interno e all'estero

L'obbligo di apporre su lettere e cartoline nome, cognome e indirizzo del mittente
Roma, 9 ottobre
Norme per la corrispondenza indirizzata all'interno e all'estero.

L'arresto del barcaiolo che causò la morte a cinque giovani

Un barcaiolo arrestato per aver causato la morte a cinque giovani
Firenze, 9 ottobre
L'arresto del barcaiolo che causò la morte a cinque giovani.

Borse e Cambi

Il mercato di Borsa e Cambi
Roma, 9 ottobre
Borse e Cambi.

Notizie del Partito

Notizie del Partito
Roma, 9 ottobre
Notizie del Partito.

Il prodigio della Lampada Osram

Il prodigio della Lampada Osram
Milano, 9 ottobre
Il prodigio della Lampada Osram.

Il mistero della propria nascita velato alla vigilia delle nozze

Il mistero della propria nascita velato alla vigilia delle nozze
Milano, 9 ottobre
Il mistero della propria nascita.

Il Papa non nominerà nuovi Cardinali

Il Papa non nominerà nuovi Cardinali
Milano, 9 ottobre
Il Papa non nominerà nuovi Cardinali.

Dieci anni di reclusione per un disertore in latitanza

Dieci anni di reclusione per un disertore in latitanza
Torino, 9 ottobre
Dieci anni di reclusione.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Il prodigio della Lampada Osram

Il prodigio della Lampada Osram
Milano, 9 ottobre
Il prodigio della Lampada Osram.

Il mistero della propria nascita velato alla vigilia delle nozze

Il mistero della propria nascita velato alla vigilia delle nozze
Milano, 9 ottobre
Il mistero della propria nascita.

Il Papa non nominerà nuovi Cardinali

Il Papa non nominerà nuovi Cardinali
Milano, 9 ottobre
Il Papa non nominerà nuovi Cardinali.

Dieci anni di reclusione per un disertore in latitanza

Dieci anni di reclusione per un disertore in latitanza
Torino, 9 ottobre
Dieci anni di reclusione.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle

Il prodigio della Lampada Osram

Il prodigio della Lampada Osram
Milano, 9 ottobre
Il prodigio della Lampada Osram.

Il mistero della propria nascita velato alla vigilia delle nozze

Il mistero della propria nascita velato alla vigilia delle nozze
Milano, 9 ottobre
Il mistero della propria nascita.

Il Papa non nominerà nuovi Cardinali

Il Papa non nominerà nuovi Cardinali
Milano, 9 ottobre
Il Papa non nominerà nuovi Cardinali.

Dieci anni di reclusione per un disertore in latitanza

Dieci anni di reclusione per un disertore in latitanza
Torino, 9 ottobre
Dieci anni di reclusione.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle

Il prodigio della Lampada Osram

Il prodigio della Lampada Osram
Milano, 9 ottobre
Il prodigio della Lampada Osram.

Il mistero della propria nascita velato alla vigilia delle nozze

Il mistero della propria nascita velato alla vigilia delle nozze
Milano, 9 ottobre
Il mistero della propria nascita.

Il Papa non nominerà nuovi Cardinali

Il Papa non nominerà nuovi Cardinali
Milano, 9 ottobre
Il Papa non nominerà nuovi Cardinali.

Dieci anni di reclusione per un disertore in latitanza

Dieci anni di reclusione per un disertore in latitanza
Torino, 9 ottobre
Dieci anni di reclusione.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle

Il prodigio della Lampada Osram

Il prodigio della Lampada Osram
Milano, 9 ottobre
Il prodigio della Lampada Osram.

Il mistero della propria nascita velato alla vigilia delle nozze

Il mistero della propria nascita velato alla vigilia delle nozze
Milano, 9 ottobre
Il mistero della propria nascita.

Il Papa non nominerà nuovi Cardinali

Il Papa non nominerà nuovi Cardinali
Milano, 9 ottobre
Il Papa non nominerà nuovi Cardinali.

Dieci anni di reclusione per un disertore in latitanza

Dieci anni di reclusione per un disertore in latitanza
Torino, 9 ottobre
Dieci anni di reclusione.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle

Il prodigio della Lampada Osram

Il prodigio della Lampada Osram
Milano, 9 ottobre
Il prodigio della Lampada Osram.

Il mistero della propria nascita velato alla vigilia delle nozze

Il mistero della propria nascita velato alla vigilia delle nozze
Milano, 9 ottobre
Il mistero della propria nascita.

Il Papa non nominerà nuovi Cardinali

Il Papa non nominerà nuovi Cardinali
Milano, 9 ottobre
Il Papa non nominerà nuovi Cardinali.

Dieci anni di reclusione per un disertore in latitanza

Dieci anni di reclusione per un disertore in latitanza
Torino, 9 ottobre
Dieci anni di reclusione.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre
Un attentato a De Gaulle.

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"

Il conte Giano pubblicato integralmente da "Il Popolo"
Buenos Aires, 9 ottobre
Il conte Giano.

Un attentato a De Gaulle

Un attentato a De Gaulle
Sofia, 9 ottobre

Si è inoltre riveduta ed unificata: p. v.

